

GlobusLAB

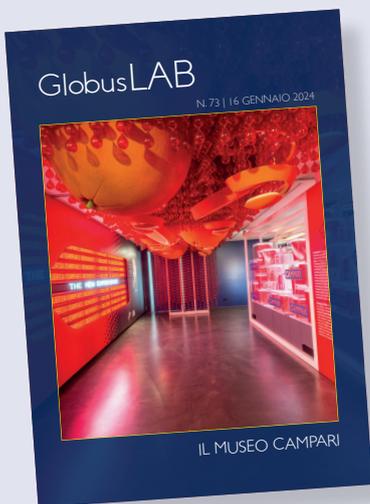
N. 73 | 16 GENNAIO 2024



Campari® (Campari) is a name of the (1875-1982). First Campari® - Campari is 90% alcohol that the (1882) created with of Italian® - mixed and then they by daily repeats and interest from an infusion of aromatic plants and f are known of what is its intense and colour Campari has always presence itself in terms are the values that h worldwide and an ic

Campari® (Campari) is a name of the (1875-1982). First Campari® - Campari is 90% alcohol that the (1882) created with of Italian® - mixed and then they by daily repeats and interest from an infusion of aromatic plants and f are known of what is its intense and colour Campari has always presence itself in terms are the values that h worldwide and an ic

IL MUSEO CAMPARI



In copertina: Il Museo Campari
Fotografia di Francesco Radino

Globus

Pubblicazione periodica digitale
N° 73 - 16 gennaio 2024

Direttore responsabile ed Editore:
Fabio Lagonia
direzione@globusrivista.it

Progetto e impaginazione grafica:
Il Segno di Barbara Rotundo
grafica@globusrivista.it

Social Media Manager:
Barbara Rotundo
Emilio Tripodi
marketing@globusrivista.it

Web Designer:
Mario Darmini
webmaster@globusrivista.it

Informazioni:
info@globusrivista.it
Abbonamenti:
abbonamenti@globusrivista.it

Inquadra e sfoglia "Globus"

Inquadra e sfoglia "Globus-LAB"

Redazione:
redazione@globusrivista.it

Direzione e Amministrazione:
via Regina Madre, 52 - 88100 Catanzaro
direzione@globusrivista.it

Direzione Marketing:
via Nino Taranto, 89 - 00125 Roma

Pubblicità:
pubblicita@globusrivista.it

Comitato scientifico:
Roberto Besana, Giancarlo Germanà Bozza,
Maria Grazia Cinti, Teodolinda Coltellarò,
Domenico Condito, Domenico Piraina, Ilaria Starnino,
Federico Strinati, Francesco Suraci

Registrazione Tribunale di Catanzaro
N° 3 del 22/12/2020

© Globus - Tutti i diritti riservati. Manoscritti e foto originali, anche se non pubblicati, non si restituiscono ed è vietata la riproduzione, seppure parziale, di testi e fotografie. I titolari dei diritti fotografici sono stati ricercati con ogni mezzo. Nei casi in cui non è stato possibile reperirli, l'editore è a piena disposizione per l'assolvimento di quanto occorra nei loro confronti.

ISSN 2724-5446 - ROC: N° 36219

GLOBUS si sfoglia anche su
Amazon Kindle e Readly



SCANSIONA IL QR CODE
LASCIA LA TUA RECENSIONE





Pagina precedente: fotografia di Francesco Radino. In alto: fotografia di Marco Curatolo

di Rebecca Pedrazzi ● storica dell'arte

QUANDO L'ARTE SITINGE DI ROSSO: IL MUSEO CAMPARI

Era il 1860 quando Gaspare Campari creò un aperitivo a base di erbe dal colore rosso fuoco ed aprì il suo primo bar. Il successo fu immediato. Al bancone del Caffè Camparino in Galleria Vittorio Emanuele II a Milano veniva servito il Bitter Campari la cui ricetta, ancora oggi, è un segreto. Da piccola distilleria a grande stabilimento il passo fu breve. Nel 1904 Davide Campari, l'intraprendente figlio di Gaspare, diede il via alla produzione industriale spostando la produzione del Bitter a Sesto San Giovanni. Nel 1932 arriva il Campari Soda, il primo aperitivo pre-miscelato della storia del beverage che ottiene un grandissimo consenso dal pubblico, grazie anche alla visionaria e moderna campagna pubblicitaria realizzata da grandi artisti dell'epoca come il futurista Fortunato Depero il quale inventa la bottiglietta del Campari Soda a forma di "calice rovesciato". Dagli anni Settanta, l'azienda cresce e si espande fino a diventare leader a livello mondiale nel settore del beverage, con un portafoglio di oltre 50 brand commercializzati e distribuiti in più di 190 paesi nel mondo.

La storia dei prodotti Campari è legata all'arte del proprio tempo. Già nell'Ottocento, per promuovere i suoi drink, l'azienda sceglie di investire nell'ambito pubblicitario creando campagne d'immagine innovative ed eleganti. Davide Campari è stato da un lato un grande

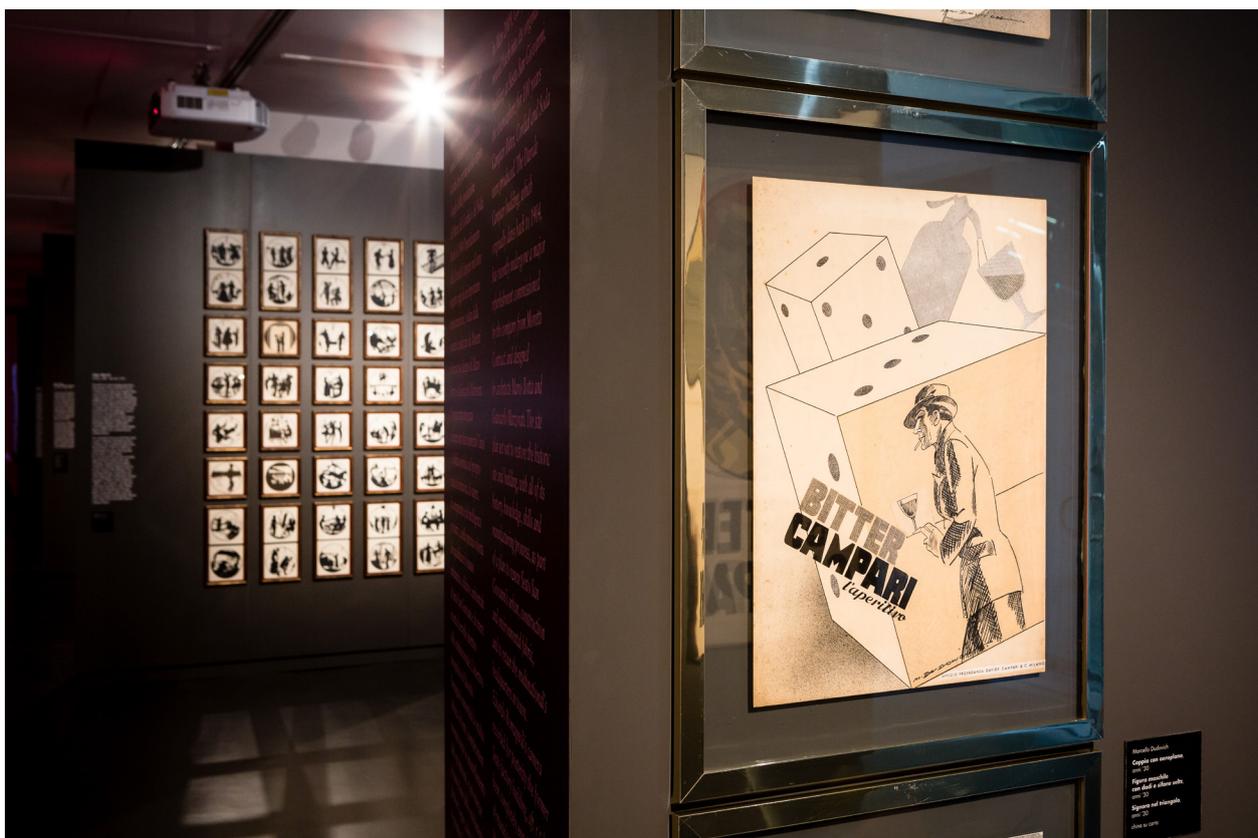


Fotografia di Francesco Radino

imprenditore e dall'altro un visionario nel campo del marketing e ha saputo creare strategie di comunicazione sempre all'avanguardia. È così che sono nati alcuni tra i più iconici manifesti realizzati da importanti artisti e moderni prodotti (dall'oggettistica al packaging) realizzati da talentuosi designer.

Nel 2010, in occasione dei 150 anni di vita dell'azienda, nasce la Galleria Campari a Sesto San Giovanni, nel quartier generale del Gruppo progettato dall'architetto Mario Botta che ha recuperato e rinnovato l'antico fabbricato trasformandolo in un moderno complesso edilizio. In questo museo c'è una storia da scoprire fatta di impegno e creatività; la storia di una famiglia intraprendente, di prodotti, idee e progetti vincenti raccontata attraverso manifesti, grafiche pubblicitarie, opere di design, fotografie, installazioni interattive e molto altro. La grande ricchezza della Galleria Campari risiede nel suo Archivio storico, che comprende oltre 3.000 opere su carta, compresi gli affiche originali della *Belle Époque*. Ci sono opere di noti artisti che hanno segnato un'epoca e hanno rivoluzionato il modo di fare comunicazione. È il

caso del manifesto “Declinazione grafica del nome Campari” di Bruno Munari, tra i maggiori protagonisti dell’arte del Novecento, realizzato nel 1964 in occasione dell’inaugurazione della prima linea della metropolitana milanese e ideato per poter essere letto dai vagoni in corsa. Un manifesto stampato su fondo rosso, che ancora oggi ci incanta per la sua identità innovativa ed evocativa e ci ricorda la sua storia: è stato infatti il primo poster pubblicitario attaccato nella metrò Meneghina.



Fotografia di Marco Curatolo

Torniamo agli anni '30 con il manifesto di uno dei maestri della cartellonistica europea, Dudovich, per vedere una pubblicità del Campari che fece scandalo, servito e bevuto da donne con la fede all'anulare destro: una scena che ci riporta indietro nel tempo, nella raffinata ma volutamente moderna vita dell'alta società. E come non soffermarsi a guardare il manifesto di Adolfo Hohenstein, direttore artistico delle Officine Grafiche Ricordi che durante la *Belle Époque* realizza per Campari una grafica con due uomini al tavolino di un caffè mentre bevono Campari, simbolo delle abitudini degli italiani e della bella vita dell'epoca, tra realismo fotografico e *Art Nouveau*.



Fotografie di Marco Curatolo

Galleria CAMPARI



Fotografie di Marco Curatolo

L'APERITIVO



BITTER
CAMPARI



Entrare nella Galleria Campari oggi significa intraprendere un viaggio di 150 di storia in cui il rosso (rosso Campari ovviamente!) domina in uno spazio dinamico ed estremamente moderno. Possiamo incantarci davanti agli splendidi manifesti e grafiche pubblicitarie dagli anni '30 agli anni '90, realizzati da grandi nomi: da Marcello Dudovich a Fortunato Depero; da Guido Crepax a Bruno Munari e Ugo Nespolo. Si torna poi nel passato con le vecchie fotografie e i video di Caroselli passati alla storia. E ancora: guardare spot e progetti firmati da grandi nomi: Federico Fellini, Singh Tarsem, Paolo Sorrentino, Stefano Sollima, oggetti di grandi designer come Matteo Thun, Dodo Arslan e Markus Benesch.

*Pagina precedente:
Depero - Aperitivo
Bitter Campari,
1928 - Archivio
Galleria Campari*

*In alto: Hohenstein
Bitter Campari,
1901 - Archivio
Galleria Campari*



Fotografie di Marco Curatolo



La prima sezione della Galleria racconta la storia della famiglia Campari e dei loro prodotti attraverso tre linee guida: l'arte, la comunicazione e la produzione. La seconda sezione è incentrata sul prodotto, raccontato al pubblico tra bicchieri storici e pezzi iconici di design. Durante tutto il percorso il visitatore è avvolto dal colore rosso che, ovunque, domina brillante: dai soffitti alle pareti. È un continuo sorprendersi tra mirabilia e scoperte, tra Wunderkammer (camere delle meraviglie) che raccontano anche l'intrinseco rapporto, e la sua evoluzione, con la "Milano da bere", e una parte della storia del design contemporaneo. ●

Da sinistra,
Depero: *Presi il Bitter Campari fra le nuvole*, 1928;
Sifone e bicchiere, 1931 - Archivio Galleria Campari



La cultura riserva sempre un posto speciale
a chi vuole regalare emozioni.
Unisciti a noi nella nostra missione "sensoriale"

Regaliamo insieme emozioni attraverso
Immagini, Parole e Suggestioni dal mondo

Prenota il tuo spazio, contattaci su info@globusrivista.it



Siamo presenti sul web
www.globusrivista.it

e sui profili social



Con Europcar noleggi
auto e furgoni
in tutta Italia.
Per info e prenotazioni
contattaci al numero verde
800 00 00 00 o al numero
verde 800 04 60 46.
Terme, 88046.
33918.
it

La cultura è l'unico bene dell'umanità che,
diviso fra tutti, anziché diminuire diventa più grande

(Hans Georg Gadamer)

Sentitevi liberi di sognare



Abbonati o regala un abbonamento a
«Globus»*



*scopri l'offerta su <https://www.globusrivista.it/shop>

